FESTIVITA': SCHERZA COI FANTI E LASCIA STARE I SANTI
"Il Riformista", 14 agosto 2011

Siamo tutti - o quasi - chiamati ad affrontare l'emergenza contribuendo - chi più, chi meno - a ripianare il buco pubblico divenuto una voragine. Ma accantoniamo qui per un momento le tante iniquità di cui scrivono altri, e mettiamo a fuoco il singolare privilegio di cui anche in fatto di festività continua a godere la Chiesa. Il governo mette le mani avanti ricordando che OltreTevere non si può toccare perché nella sua bandiera è iscritto a lettere cubitali "Concordato". Sì, proprio il Concordato come foglia di fico per interessi e privilegi che risultano ancora più anacronistici in un momento così per l'Italia.

Le feste "laiche" sono state tutte spostate alla domenica successiva "come accade a livello europeo".Bene, benissimo: se dobbiamo fare sacrifici in nome collettivo, mettiamo in sordina ricorrenze a tutti care per l'identità stessa della nazione. Niente più festa della Repubblica il 2 giugno, niente più Liberazione il 25 aprile, né Festa dei lavoratori il 1 maggio. Dunque, siamo europei, occorre lavorare di più, rinunciare ai ponti, adeguarsi ai ritmi continentali.

Ma – ci chiediamo – perché mai le "feste religiose" non sono state neppure messe in discussione? "Sono intoccabili per il Concordato", rispondono i pii governanti: il 1 gennaio (Maria madre di Dio), il 6 gennaio (Epifania), il 15 agosto (Annunciazione), il 1 novembre (Tutti i Santi), l'8 dicembre (Immacolata Concezione), il 25 dicembre (Natale), il 29 giugno (Santi Pietro e Paolo) per la Roma vaticana e, ancora, oltre a Pasqua (domenica), il lunedì dell'Angelo (Pasquetta), e magari anche i Santi patroni delle città (chi oserà toccare San Gennaro a Napoli?).

D'accordo, siamo una nazione cattolica; d'accordo, c'è il Concordato all'art.7 della Costituzione; d'accordo, occorre mantenere buoni rapporti con l'altra sponda del Tevere. Ma - vivaddio! - è troppo chiedere che le gerarchie della Chiesa (e gli obbedienti sostenitori) pensino qualche volta all'interesse della nazione, oltre che al proprio "particulare"?

Post-scriptum – Vorremmo anche conoscere se tra i tanti provvedimenti fiscali e finanziari della manovra ce n'è qualcuno che riguardi la "roba" del Vaticano?